

CECCARELLI, PIETRO CESARE

Nasce a Savignano di Romagna (FC) nel 1842 circa. Dapprima soldato dell'esercito sabauda, passa poi a militare nelle file dei garibaldini, partecipando a numerose battaglie tra il 1866 e il 1871. Andato ad abitare a Napoli, entra nelle file dell'Internazionale, facendo capo al gruppo di Errico Malatesta e Carlo Cafiero. Nel 1877 è tra gli organizzatori del moto insurrezionale di S. Lupo, lo sforzo cospirativo simbolicamente più importante dell'internazionalismo anarchico italiano degli anni Settanta dell'Ottocento, che segna la fine della Prima Internazionale nella penisola. Sia nella fase preparatoria che in quella operativa Ceccarelli ha parte importante. Il suo ruolo, però, è determinante soprattutto nell'azione militare, in virtù delle sue pregresse esperienze di soldato. Insieme a Cafiero e Malatesta, è uno dei tre partecipanti all'azione che si alterna alla guida del gruppo di ventisei internazionalisti che si inerpica sul massiccio del Matese per proclamare la rivoluzione sociale. A seguito del fallimento dell'insurrezione, Ceccarelli viene tratto in arresto insieme agli altri rivoluzionari. Nel 1881 sostiene una polemica epistolare con Amilcare Cipriani difendendo l'operato degli internazionalisti a S. Lupo e teorizzando sia la necessità della guerriglia rivoluzionaria contadina, sia il carattere di esemplarità del gesto insurrezionale: "Il tempo delle *jacqueries* non è finito; invece è ora che comincia il tempo della grande *jacquerie* dell'epoca moderna. *Jacquerie* che questa volta sarà feconda di risultati perché il socialismo è venuto a dare coscienza e lumi a questi grandi scoppi dell'ira popolare [...]. In ogni modo una banda è come un tizzo ardente gittato in un ammasso più o meno combustibile: se il fuoco piglia, allora è l'incendio: se no il tizzo si spegne ma il combustibile sarà diventato un po' più atto all'incendio che prima". Avverso alla svolta politica legalitaria di Andrea Costa, nel 1882 si reca esule in Egitto con Malatesta, col quale partecipa a un'insurrezione anticolonialista, repressa duramente dall'esercito inglese. Muore, ancor giovane, a Il Cairo nel 1886. (F. BERTI)

Fonti

BIBLIOGRAFIA: P.C. Masini, *Gli internazionalisti. La Banda del Matese*, Milano-Roma 1958; P.C. Masini, *Storia degli anarchici italiani. Da Bakunin a Malatesta*, Milano, 1969, *ad indicem*; F. Della Peruta, *Democrazia e socialismo nel Risorgimento*, Roma 1973; L. Parente (a cura di), *Movimenti sociali e lotte politiche nell'Italia liberale. Il moto anarchico del Matese*, Milano 2001.